

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Ryanair, Serbassi (Fast-Confasal): "La compagnia faccia i conti con le regole europee"**

"Ryanair assicura che ci sono più di 2.500 piloti in lista d'attesa per entrare nella compagnia e 650 entreranno in azienda di qui a marzo 2018. Se così fosse, non si capisce per quale motivo sia stata annunciata un nuovo stop dei voli fino a marzo, che lascerà a terra altri 400mila passeggeri. Bene fa l'Enac, a questo punto, a verificare la sussistenza delle condizioni per il rilascio della licenza". Questo il commento del segretario generale Fast-Confasal, Pietro Serbassi, sulle comunicazioni ufficiali arrivate dalla società low cost irlandese.

"La sensazione - prosegue Serbassi - è che Ryanair non sappia ancora come fare fronte alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, secondo cui la compagnia non può imporre la legislazione irlandese anche agli equipaggi che sono basati in altri Stati membri. Da cui deriva che nelle controversie che riguardano i contratti di lavoro dei dipendenti, nonostante siano contratti di diritto irlandese, il personale di volo gode «della facoltà di adire il giudice del luogo a partire dal quale adempiono alla parte sostanziale dei loro obblighi nei confronti del datore di lavoro»" ..

"La sentenza - dice il sindacalista - non solo cambia diametralmente l'indirizzo giurisprudenziale adottato finora, aprendo la strada a numerosi contenziosi nei vari tribunali europei, ma ha anche il merito di aver acceso i riflettori sul sistema contrattuale di Ryanair, che negli anni è diventato il più forte esempio di dumping sociale in Europa. Con metodi che, secondo molte testimonianze emerse nei giorni scorsi, comprendono anche l'utilizzo di lavoratori con profili altamente professionali costretti ad aprire la partita Iva per fare in modo che la compagnia possa cogliere tutte le agevolazioni fiscali, inclusi i contributi che molte regioni italiane versano per avere più passeggeri negli scali, senza rispettare alcun obbligo in termini di giorni di riposo, di ferie maturate e di diritti fondamentali".

"In questo scenario - conclude Serbassi - apprendere che la compagnia low cost abbia ritirato la propria offerta per Alitalia non può che rappresentare una notizia rassicurante per il futuro delle migliaia di lavoratori della ex compagnia di bandiera che dopo le tribolazioni degli ultimi anni non meritano davvero di finire dalla padella di una drammatica crisi aziendale alla brace del far west contrattuale".

## **FINE COMUNICATO**

Roma, 28-09-2017

Ufficio stampa:  
06.89535974  
[sg@sindacatofast.it](mailto:sg@sindacatofast.it)